



Torino, 10 marzo 2009. Due appuntamenti sulle tematiche HIV/AIDS e tossicodipendenze: la Lila sottolinea e denuncia ancora una volta l'arretratezza italiana rispetto alle politiche internazionali volte alla riduzione del danno.

Sono in programma due importanti appuntamenti che riguardano le tematiche HIV/AIDS e tossicodipendenze: la **52ª sessione della Commissione ONU sulle droghe** (Vienna, 11-12 marzo) e la **5ª Conferenza nazionale governativa sulla droga e la tossicodipendenza** (Trieste, 12-14 marzo). Le due iniziative sono vicine nel tempo ma evidenziano approcci radicalmente diversi alla problematica del contenimento delle infezioni da HIV nella popolazione con problemi di dipendenza.

La prima è fortemente attesa dalle community based organizations, dai ricercatori e dai policy makers di tutto il mondo, che la considerano un passaggio nodale in cui sarà possibile agire concretamente per rimuovere, in ragione della situazione mondiale e delle evidenze scientifiche, all'interno di OMS, governi, agenzie dell'ONU, gli ostacoli ideologici che ancora oggi gravano sulla Riduzione del Danno in funzione del contenimento della pandemia da HIV.

La seconda invece si preannuncia priva di efficacia se non dannosa al contrasto della pandemia. Infatti nel suo programma non solo non viene affrontato il tema dell'efficacia delle politiche di riduzione del danno, ma nemmeno le si nomina. Nel nostro Paese il termine "Riduzione del Danno" è stato bandito dal lessico scientifico e sconta ancor oggi un ostracismo incomprensibile a chi si occupa di HIV e di politiche sanitarie. Si è poi inventato il termine "Prossimità", artificio lessicale unico nel mondo.

"In Italia i programmi di prevenzione terziaria" – dichiara **Massimo Oldrini**, responsabile dell'Area Riduzione del Danno della Lila Nazionale – "sono stati depotenziati, messi in condizione di assoluta precarietà, bloccati da amministratori pubblici sulla scorta di posizioni ideologiche che nulla hanno a che fare con l'evidenza scientifica. Si pensi a quanto accaduto nel 2007 a Milano, quando è stato interrotto il programma di scambio di siringhe, attivo dal 1996".

Per questo, **la Lila chiede ai partecipanti alla conferenza e al Governo:**

- **di riportare la questione epidemiologica nell'agenda dei lavori** come accade in tutti gli altri Paesi europei
- **che il termine Riduzione del Danno venga utilizzato e che le pratiche conseguenti vengano adeguatamente promosse e sostenute a livello governativo**, e che questi interventi necessari e continuativi non siano più progetti pilota ma garantiti dal Sistema Sanitario Nazionale
- **che non si confondano più gli interventi di "Prossimità" con quelli di "Riduzione del danno"**. I primi sono a carattere assistenzialistico e non indirizzati a target definiti, i secondi hanno lo scopo di diminuire i rischi e i danni specificamente correlati all'uso di sostanze stupefacenti attraverso la realizzazione di una strategia sanitaria e sociale
- che si presti **maggiore attenzione e rispetto ai trattati internazionali e ai documenti scientifici relativi a queste tematiche.**

"L'Italia e i nuovi paesi dell'UE" – aggiunge **Alessandra Cerioli**, presidente della Lila Nazionale – "hanno già pagato un prezzo altissimo in termini di vite umane rispetto all'infezione da HIV. Sostenere e promuovere gli interventi di Riduzione del Danno oggi è un dovere, sia per evitare altri decessi, sia per contenere i costi sociosanitari causati da nuove infezioni da HIV, HCV e HBV tra la popolazione tossicodipendente. Come LILA abbiamo quindi predisposto un documento sulla nostra posizione su queste tematiche.

Per informazioni:

Massimo Oldrini – Responsabile Area Riduzione del Danno Lila Nazionale; cell.3666649831; m.oldrini@lila.it
Alessandra Cerioli – Presidente Lila Nazionale; cell. 3487323800; a.cerioli@lila.it
Damiano Maggio – Responsabile Area Riduzione del Danno Lila Nazionale; d.maggio@lila.it